

# FRA LE CASE

DI SAN MARTINO D'ALBARO

87

SETTEMBRE - OTTOBRE  
2007 (XVII)

INFORMAZIONI DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE  
DI SAN MARTINO D'ALBARO  
VIA LAGUSTENA 33  
TEL. 010.377.77.74 - 16131 GENOVA

## “SIETE IN TANTI!” “MA CI SIAMO TUTTI?”

Mentre molti di voi stanno godendo mari e monti, mi trovo a tuffarmi nel prossimo anno pastorale che ci regalerà le celebrazioni per il millennio della chiesa.

Da più persone mi sento ripetere: “A San Martino ci vorrebbe un altro prete, ma ci sono molte persone a dare una mano!” Non conosco la realtà di altre comunità cristiane, né voglio fare confronti.

Sono grato alla comunità cristiana di San Martino per le mille belle testimonianze che mi aiutano a vivere gioiosamente la mia vocazione.

Sono perplesso davanti alla difficoltà di far passare la parrocchia da luogo

di fruizione di servizi a casa abitata dove più che le iniziative (pure importanti) hanno valore le relazioni che si vivono.

Davanti ad un nuovo anno, ancora sfuocato dalla stagione estiva penso a come riuscire a sostenere tutte le iniziative senza renderle banali e scontate, a come riuscire a “incontrare” adulti, genitori, fidanzati, giovani, adolescenti e ragazzi al di là del formalismo del catechismo e degli incontri.

Come riuscire ad educare alla vita bella, libera e felice - non facile - perché tale è la vita cristiana?

Con naturalezza ritorno alla casa di Betania in giorni che odoravano di

Pasqua, al di là della tristezza che gravava il cuore di Gesù e dei suoi, per l'intuizione di una donna che, sola fra tutti, colse nel Maestro di Nazaret il segreto del suo cuore turbato, lo unse di unguento profumato, ma soprattutto di tenerezza e la casa si riempì di profumo.

Penso che sia necessario vigilare sulla vita della nostra comunità per evitare il rischio probabile dell'appiattimento, il rischio di una comunità senza calore e senza profumo.

È un rischio probabile se non arde nel cuore di tutti il desiderio di “costruire” ragazzi e ragazze su quel modello di uomo che è Gesù di Nazaret; di aiutare i nostri piccoli a divenire uomini e donne affascinati dal Signore Gesù, capaci di scorgere nella proposta cristiana una possibilità vera di pienezza di vita.

Non si tratta allora di organizzare incontri soltanto, ma di sentirsi famiglia che propone con lo stile della sua esistenza.

Scrive Christian Bobin: “la verità è ciò che arde. La verità non è tanto nelle parole ma negli occhi, nelle mani, nel silenzio. La verità sono

occhi e mani che ardono in silenzio”.

Devo ringraziare tutte le persone che spendono fatica, pazienza e cuore soprattutto nel campo educativo.

Non posso accettare che si dia per scontato che in qualche modo la parrocchia provvederà a coprire tutte le esigenze.

In questo modo si rischia di vanificare tutto l'impegno per un'educazione gioiosa della fede.

E... non è vero che siamo tanti.

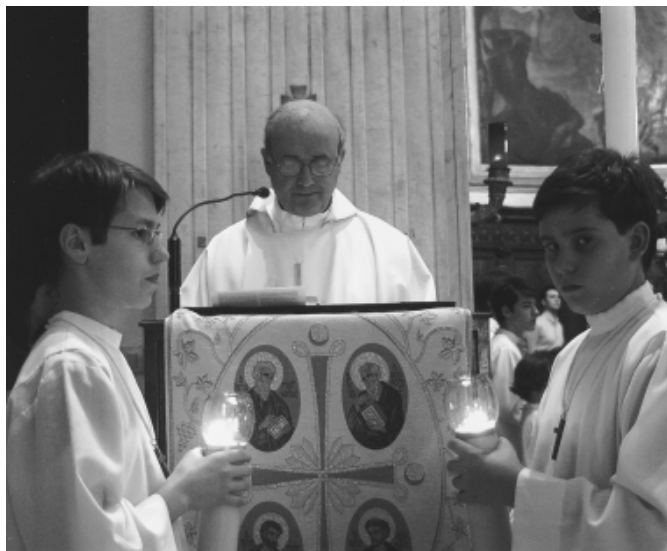
A San Martino mancano i catechisti, gli educatori per i ragazzi e gli adolescenti, gli adulti per i fidanzati, per i genitori, per...

Non ho timore a dire che educare è faticoso, ma è il compito che ci ha lasciato Gesù di Nazaret.

La vita di una parrocchia o è frutto della corresponsabilità di tutti o rischia di implodere in mille attività perdendo il suo valore profetico.

Ci aiuti in questo la memoria di mille anni di storia della nostra chiesa e dei mille anonimi protagonisti che ad essa hanno regalato scampoli o l'intero tessuto della loro esistenza.

*don Adriano*



# L'Istria, il parco nazionale Plitvice e Zagabria

Sono state le mete del concentratissimo tour organizzato da don Adriano e da Hieracon Travel per alcuni parrocchiani che, insieme con lui, hanno partecipato a questo breve periodo di vacanza dal 18 al 22 giugno 2007. Raramente il nostro parroco, visti i molteplici impegni, lascia la parrocchia per partecipare con alcuni fedeli ad un breve periodo di relax durante il quale si intrecciano visite turistico culturali in uno spirito di condivisione, amicizia e fratellanza.

Scrivo queste poche righe non tanto per fare un resoconto di quanto ci è stato possibile vedere, ma per sottolineare l'importanza di un viaggio nel quale i parrocchiani si sentono uniti al proprio pastore e insieme a lui vanno alla scoperta delle bellezze naturali, monumenti storici e realtà sociali.

Considererei quindi maggiormente, rispetto alle antiche vestigia, i nostri stati d'animo durante i nostri spostamenti. Primo fra tutti la tappa intermedia nella Valle d'Istria dove Liliana e Linda sono andate alla ricerca della casa lasciata nel 1949 in conseguenza del passaggio dall'Italia alla Jugoslavia di questi territori. Non sono certamente in grado di approfondire il loro stato interiore nel rivedere quei luoghi a loro cari, ma una riflessione credo sia passata nella mente di noi tutti, italiani e gitanti. Molti istriani e dalmati, a caro prezzo, hanno pagato per la politica e per la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale ed ancora oggi ne rimangono tracce indelebili. Probabilmente questi territori, attraversati anche da odi e guerre (una fra tutte molto recente e



## Riceviamo

### Da Brescia

Centro alla Vita  
via S. Clemente, 25

06 Giugno 2007

Sono **Giulia** ho 4 mesi.

Ringrazio tutti voi assieme ai miei genitori per l'aiuto che avete dato e che state dando a tutti noi.

Ma soprattutto **grazie** per aver sostenuto moralmente la mia mamma così da permettere a me di vedere la luce. Grazie.

*Giulia, mamma e papà*



della quale sono ancora evidenti i segni sui muri delle case da Karlovac a Plitvice) ci fanno capire come le varie etnie, dalle quali la vecchia Jugoslavia era composta, possano diventare facilmente spunti di guerre, di atrocità e vendette sanguinose. Ripensando al passato e alla poca cortesia associata alla disorganizzazione del parco di Plitvice ci eravamo quasi istintivamente sentiti ospiti sgraditi. Solo a fine giornata, quando un guasto al nostro pullman, ci aveva costretto ad una sosta inattesa presso un crocefisso di legno (!!!) abbiamo iniziato a vedere le cose da una angolazione diversa; qui infatti, grazie alla cortesia e alla disponibilità di una famiglia locale, il nostro autista Stefano era riuscito a rimettere in marcia il mezzo e noi tutti a sentirci più a nostro agio in questa Croazia.

A Zagabria poi, grazie all'accoglienza del vescovo mons. Stankovic, abbiamo vissuto momenti di profon-

da emozione, venendo a conoscenza di fatti ed episodi legati alla vita del beato Luigi Stepinac (coraggioso vescovo difensore dei diritti civili ed umani prima dal nazifascismo e poi dal comunismo) e, toccando il massimo dell'emozione quando il nostro don Adriano ha celebrato la S. Messa all'altare maggiore della cattedrale di Zagabria.

La nostra gita dai risvolti particolari sembrava finita ma, sulla via del ritorno un nuovo stop forzato sull'autostrada nei pressi di Venezia ci ha fatto vedere un'altra realtà: un fiume di autobus di ogni dimensione carichi di uomini, donne, bambini e anche vecchi che arrivavano all'autogrill di Ariano, prevalentemente dalla Romania e da altri paesi dell'Est Europeo. Quanti pensieri e quante illusioni su "questo traffico umano"... quanta impotenza di fronte a questo fiume di persone alla ricerca di "fortuna".

*Mario*

# LA REDAZIONE SI INTERROGA

Riunione di redazione di “Fra le case”. Come al solito, rivediamo il giornalino appena uscito, cercando di coglierne pregi e difetti, e definiamo insieme i contenuti del prossimo numero. Il clima è animato e vivace: la consuetudine a collaborare ci aiuta a dire le nostre idee senza remore, tanto più che don Adriano ha un atteggiamento molto “democratico” e non impone le sue scelte. Così possiamo anche divertirci a stuzzicare il nostro amico Mirio che, da persona intelligente, non se la prende e sta al gioco (e comunque non soffre in silenzio). Finalmente la scaletta è fatta: alcuni argomenti sono direttamente suggeriti dal periodo di pubblicazione, quello in cui riprendono le attività dopo la pausa estiva, nell'imminenza, quest'anno, delle celebrazioni per il millennio di San Martino; altri proseguono temi già avviati. Ci dividiamo i compiti: quasi tutti hanno un articolo da scrivere; i pochi esenti rivivono l'intima soddisfazione dello studente in attesa di un'interrogazione che viene “graziato” per un dono benevolo della sorte.

Ma i giochi non sono ancora fatti, ed emerge un ultimo argomento. A settembre sarà stampato il numero 87, e per un giornalino che esce 5 volte l'anno non è cosa da poco. Da tempo ci interroghiamo sulla capacità di raggiungere le persone di San Martino attraverso “Fra le case”: chi partecipa alla vita della parrocchia; chi si avvicina saltuariamente; chi si sente del tutto estraneo; chi è inserito in pieno nella vita sociale e lavorativa e chi



per età o malattia è costretto a una vita ritirata; chi è giovane, adulto, anziano... Quante esigenze diverse emergono da tutte queste situazioni. Come fare a toccare i temi giusti, come fare a usare il linguaggio adatto, che sia comprensibile, che raggiunga mente e cuore di tutti?

Sin dall'inizio del cammino di “Fra le case” (con l'aiuto prezioso dell'indimenticato amico Gianni Franconi) si è definita una linea, che ancora adesso ci fa da guida: informare sulla vita della parrocchia (attività, gruppi, esperienze) e nello stesso tempo rivolgersi a tutti coloro che scelte consapevoli o circostanze della vita tengono lontani. Il primo obiettivo è il più facile da definire e da realizzare: non mancano argomenti e persone per presentare le iniziative della parrocchia e lo spirito che le anima. Il secondo è mol-

to più difficile: bisogna interrogare la vita e i suoi problemi e cercare di leggerli attraverso l'esperienza della propria umanità sorretta dalla fede, non per offrire facili ricette, ma per far capire che siamo tutti in cammino, tutti compagni di viaggio. Quando si riesce a toccare la corda giusta, forse si riesce a far passare il messaggio che un cristiano non è un “animale da sacrestia” ma una persona vera, che pensa, soffre, gioisce, spera, si impegna, si scoraggia, ha successi e fallimenti come tutti, ma con una scintilla di luce che gli impedisce la disperazione e dà senso al suo vivere.

La domanda che ci siamo posti, e da cui nasce questa pagina, non è tanto “Siamo riusciti?”, perché sappiamo che non è così, ma “Siamo coerenti con lo spirito iniziale? Riusciamo a far arrivare un messaggio comprensibile?”. La risposta non possiamo darcela da soli, anche se siamo attenti a tutto ciò che ci viene detto, perché saremmo condizionati dal nostro modo di pensare e di lavorare e da una visuale inevitabilmente circoscritta. Chiediamo aiuto a tutti quelli che hanno la pazienza e la disponibilità di leggere le pagine di “Fra le case”. Saranno preziosi i pareri di chi è inserito nella vita parrocchiale, lo saranno altrettanto, e ancora di più, quelli di chi ha pochi contatti con San Martino. Pareri, osservazioni, proposte di tutti ci orienteranno a capire e a fare meglio per il futuro, perché “Fra le case” sia uno strumento sempre più utile e condiviso.

Laura

*La verità era uno specchio che,  
cadendo, si ruppe.*

*Ciacunone prese un pezzo e,  
vedendo riflessa in esso  
la propria immagine,  
credette di possedere  
l'intera verità.*

*Mistico musulmano*

**Il prossimo numero  
di “Fra le case” non arriverà  
a casa vostra.  
Sarà sostituito dal volume  
sulla storia della parrocchia  
che uscirà in occasione  
delle celebrazioni del millennio.  
Lo potete ritirare  
in ufficio parrocchiale.**

**Don Pasquale Mattioli  
(1960-1965)**

## Succedeva quarantasette anni fa

**E**ra il settembre del 1960 e, dopo alcune supplenze estive provvisorie, il cardinal Siri mi mandò nella parrocchia di San Martino. Ero prete da appena tre mesi e il Cardinale mi aveva destinato a quella parrocchia che, in pochissimo tempo era cresciuta da 2.000 anime dell'antica contrada, a più di 30.000 abitanti negli enormi nuovi palazzi assiepati in strade nuovissime, fino allora sconosciute.

L'Arcivescovo aveva considerato il grande e veloce cambiamento di una comunità abituata all'andamento di un antico rione, fedelmente organizzata nella vita parrocchiale, sotto la guida del valoroso e amatissimo Abate parroco, molto anziano, sempre impegnato con grande solerzia e saggezza pastorale.

Il Cardinale Arcivescovo mi diede il mandato di vice-parroco con un particolare impegno e speciale cura dell'ormai numerosissima gioventù di San Martino, per un rinnovato associazionismo dell'Azione Cattolica, promuovendone ogni possibile iniziativa. In più, volle che io facessi il concorso per l'insegnamento.

Insieme all'Abate, feci subito qualche passeggiata per conoscere i vari settori abitativi della parrocchia. In quell'occasione incontrammo un buon numero di ragazzi e giovani, mai visti, che giocavano e bighellonavano per le strade. Quelli sono stati i primi chiamati. Infatti, con un po' di meraviglia dell'anziano Abate, io, parlando con loro e chiedendo loro che cosa facevano (gioco, studi, sport, scuola, ecc.) dichiaravo subito con grande entusiasmo, che era stata una vera manna averli incontrati.

Subito, dicevo loro che nel mio nuovo lavoro avrei avuto bisogno "proprio" del loro aiuto. Davo un appuntamento e i ragazzi invitati incominciarono così a venirmi a cercare. Più o

meno allo stesso modo incontrai altri giovani e ragazzi quando, qualche mese dopo, andai casa per casa per la benedizione delle famiglie, con altrettanti buoni risultati.

Molti di loro sono poi diventati miei amici carissimi, veri e intelligenti collaboratori. (Ora che sono vecchio ne ho un ricordo meraviglioso).

Feci gli esami del concorso scolastico ed entrai a far scuola.

Cominciai ad occuparmi del cinema parrocchiale e, con l'aiuto dei ragazzi e dei giovani (che continuavano a venire crescendo di numero) mi feci imbianchino, muratore, tecnico cinematografico... Con loro rifinimmo e sistemammo il ricreatorio che, con grande ardore e nota lungimiranza, l'Abate aveva costruito.

Così pure approntammo le sale per il catechismo costruite dall'Abate nel-

Pre-Juniores). Nacque il Cenacolo dei capigruppo Aspiranti; furono nominati anche i delegati di ogni sezione e venne costituito il Consiglio di Presidenza, con il primo presidente e i suoi collaboratori.

Nell'Azione Cattolica si veniva accolti e aiutati così: - Anche a te il divino maestro dice: "Vieni a darmi una mano" comincia così la tua meravigliosa avventura, vissuta insieme all'Amico Gesù, nell'amore verso il prossimo - (dall'Agenda dall'Aspirante). Oltre la grande "Avventura" per i ragazzi e la Campagna annuale per juniores e seniores, seguendo l'anno liturgico e curando la Cultura religiosa e la formazione associativa, aveva preso vita un folto gruppo di cosiddetto Piccolo Clero: 40 chierichetti, nei tre gradi (novizi, accolti, assistenti-cerimonieri). Con scadenza periodica, approfittando dell'esistenza in parrocchia del Seminario Minore, facevamo brevi Ritiri Spirituali, a seconda delle età, ragazzi e giovani, facendo anche intervenire altri sacerdoti.

D'estate c'era il Grest (gruppi estivi) e c'era anche il campeggio, allora grande novità. Ogni campeggio aveva il suo tema annuale: tema programmatico, articolato nel "grande gioco", nelle varie attività sportive, ludiche, formative e spirituali-religiose. Il tutto era vissuto come esperienza di vita comunitaria solidale, dove i più grandi servivano i più giovani. C'era sempre la

Messa al campo con un servizio liturgico molto accurato.

Negli ultimi tempi del mio servizio a San Martino, durante l'anno scolastico, un buon numero di ragazzi e giovani avevano preso l'abitudine di venire alla prima Messa, appena aperta la chiesa alle 6,30, ogni mattina prima di andare a scuola. Si accostavano alla Comunione quotidiana e facevano una breve meditazione.

Alcuni ragazzi e giovani, con molta riservatezza, mi venivano a confidare che erano sfiorati dal desiderio di diventare preti: oggi in Diocesi esistono alcuni di loro che sono veramente sacerdoti e anche parroci impegnati.

Molti dei ragazzi e dei giovani di allora sono rimasti amici miei, oggi per lo più padri di famiglia o nonni esemplari.

**Don Pasquale Mattioli**



l'edificio della Casa Canonica. Così funzionarono cinema-teatro, sedi dell'Azione Cattolica e Scouts, sala giochi, aule per il catechismo.

Ci furono poi degli ottimi giovani, un po' più maturi degli altri, i quali divennero dirigenti dell'Azione Cattolica, preziosissimi e indimenticabili collaboratori di noi preti, impegnati ad ogni livello della vita pastorale.

In seguito si alternarono corsi estivi a Monteleco, sia per i Capigruppo dei ragazzi che via via crescevano di numero, sia per i corsi juniores (per i giovani dai diciassette anni in su), con gli indimenticabili don Gaspare Canepa e don Ivaldi.

Con il metodo ed i programmi dell'Azione Cattolica si formarono la Sezione Seniores (dai 18 anni in su), la sezione Juniores (17/18 anni), la sezione Aspiranti (Minori - Maggiori e

## Alleghiamo il calendario delle celebrazioni in occasione del millennio della chiesa

### INIZIATIVE CULTURALI

#### In parrocchia

**Dal 21 ottobre  
al 2 novembre**

Mostra fotografica sul quartiere e la parrocchia.

**10 novembre**

Concerto d'organo a cura del M° Tagliamacco.

#### In Santa Chiara

**18 ottobre**

Ore 17: Conferenza della dottoressa Giovanna Luschi sul tema: "Il mondo contadino ligure, genovese, sanmartinese".

**19 ottobre**

Ore 21: Concerto a cura del Cerchio Armonico.

**26 ottobre**

Presentazione del libro "San Martino d'Albaro: Un millennio tra storia e attualità".

**16 novembre**

Ore 21: Concerto dei Folk Singer.

Mostra fotografica dal **3 novembre**.



### CHIESA, POPOLO DI DIO IN CAMMINO

**3 novembre:**

#### Festa dei battesimi

All'eucarestia delle ore 18 sono invitati i genitori dei bambini battezzati negli ultimi anni.

**4 novembre:**

#### Festa degli sposi

L'eucarestia delle ore 10,30 sarà celebrata da Mons. Piero Pigollo, Direttore diocesano dell'Ufficio per la famiglia e la vita. Sono invitate tutte le coppie, in particolare chi celebra 1, 10, 25, 50, 60 anni di matrimonio. Dopo l'eucarestia festa insieme.

**5 novembre**

Alle ore 18 eucarestia celebrata dal vicario don Luigi Massa.

**6 novembre:**

#### Festa del catechismo

Alle ore 17 eucarestia celebrata da don Gianfranco Calabrese direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Sono invitati tutti i ragazzi del catechismo con i loro genitori.

**7 novembre:**

#### Festa della terza età

Alle ore 15,30 festa insieme nel salone parrocchiale. Alle ore 18 eucarestia celebrata da mons. Mario Grone, Direttore dell'Ufficio per la pastorale della Terza Età.

**9 novembre:**

#### Festa dei gruppi giovanili

Alle ore 18 eucarestia celebrata da don Nicolò Anselmi, responsabile della Pastorale giovanile. Dopo l'eucarestia festa insieme.

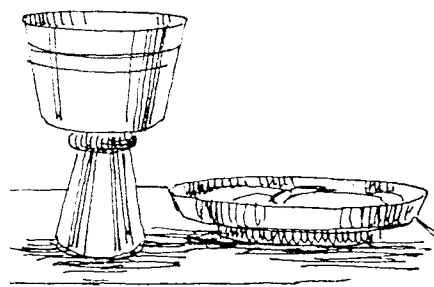
### CHIESA, COMUNITÀ CHE NASCE ATTORNO ALL'EUCARESTIA

**8 novembre:**

#### Giornata dedicata alla preghiera

Alle ore 18 eucarestia concelebrata dai sacerdoti, già viceparrocchi, a San Martino.

Dopo l'eucarestia festa insieme. Alle ore 21 adorazione.



### CHIESA, COMUNITÀ RIUNITA INTORNO AL VESCOVO

**10 novembre**

Alle ore 18 eucarestia celebrata dal vescovo ausiliare mons. Luigi Palletti.

**11 novembre**

Alle ore 10,30 eucarestia celebrata dall'Arcivescovo di Genova Mons. Angelo Bagnasco. Non sarà celebrata l'eucarestia alle ore 11,45. Seguirà pranzo insieme presso le Suore Immacolatine.



### CHIESA, POPOLO DI DIO NELLA GLORIA E NELLA PURIFICAZIONE

**1 novembre:**

#### Solennità di tutti i Santi

con particolare memoria dei "nostri" santi:

Agostino Roscelli e M. Giovanna Solimani. S. Messe: vigilia ore 18; 8,30 - 10,30 - 11,45 - 18.

**2 novembre:**

#### Ricordo di tutti i defunti

S. Messe: 9 - 10,30 - 18

Ad ogni eucarestia verrà consegnato un lume da accendere alla sera in ogni casa.

Alle ore 18 faremo memoria dei defunti della parrocchia.



# MILLE ANNI DI TE E DI ME

“Finché ci sarà posto in un solo cuore per me... io sarò qui per tutti”

## ASCOLTA! LA TUA CHIESA TI PARLA

«Posso parlarti un attimo? Ti disturbo?»

Sono qui per te... sì, sì... proprio per te!

Sono ancora qui... per te. Ho attraversato inverni, estati, freddo, neve, guerre, secoli... e sono ancora viva...

Tu mi cammini di fronte, mi passi vicino e qualche volta mi saluti.

Tu passi le mie porte.



Qualche volta vieni la domenica, altre volte non vieni per un po'.

Ti siedi alle mie panche, guardi i miei affreschi... ascolti il mio silenzio.

Altre volte senti la voce di chi, dentro di me, vive... di chi ogni giorno lavora e prega per te.

Io ci sono... ci sono sempre... ferma, fiera e orgogliosa di essere ancora al mio posto.

Finché ci sarà posto in un solo cuore per me... io sarò qui per tutti!

Da quando sei nato, io ti sono vicino.

Se pensi che sia fatta di mattoni e calce... beh... ti sbagli di brutto!

Se pensi che sia vecchia

e decrepita... non mi conosci!!!

Se pensi che non abbia da dire... ascoltami... passa ancora una volta... svuotati da tutto il tuo "te" e ascolta Me!

Ho festeggiato tanti compleanni... moltissimi, anche tutti i tuoi.

Ho festeggiato con i tuoi genitori, insieme con i tuoi nonni... e indietro, nel tempo; indietro nel tempo.

Fai finta di vivere in un film, in quelle scene dove ad un certo punto l'immagine diventa in bianco e nero e... guardami, sono un po' diversa? Mi vedi? Sembro più giovane?

Quanti anni mi dai?... 100? 200? Non avevo le rughe, eh? Neanche queste scritte spray sui muri, però... Ah sì, ero anche

senza parcheggio davanti! Allora cosa mi dici?

Uomini forti e fieri mi hanno costruito.

Uomini veri e leali mi hanno difeso.

Uomini e donne mi hanno seguito, amato, e vissuto fino alla fine.

Oggi sono qui, felice di esserci, orgogliosa di vivere... e ti invito alla più bel-

solo male di me? Oppure quello che ogni giorno passa davanti, ma si vergogna di entrare? Insomma, chiunque tu sia, vieni! Trova la tua festa tra tanti eventi (indicati di seguito) e... *portami il tuo cuore.*

Sei felice? Portami il tuo sorriso!

È un brutto periodo? Por-



la Festa di compleanno!

Ho organizzato tutto fino ai minimi dettagli.

Ma sai una cosa? Ora che ci penso... forse questa festa non è solo mia, ma anche tua... e quindi non puoi mancare!

Sei tu l'uomo che mi porta nel cuore? Anche solo un pochino?

Oppure quello che non mi conosce e che parla

tami i tuoi problemi!

È un periodo neutro? Portami i tuoi dubbi!

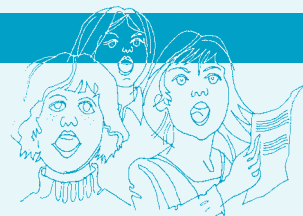
Insomma portati!... così come sei!

Portami la tua famiglia, i tuoi cari, gli amici.

È tempo di festa, la nostra festa... *portami il tuo cuore!*

Ed ora... Trova una buona scusa per non venire!?»





**Don Piero Pigollo  
(1991-1995)**

## San Martino come grazia

*San Martino è stata una "grazia", una "grandissima grazia". Una Comunità in crescita, una "famiglia", fatta di persone, volti, storie, fatiche e speranze, dove appunto anch'io ho avuto la possibilità di crescere, di ricevere davvero molto di quel dono che è "tipico di Dio": il Suo Amore nell'amore delle persone, che in svariati modi mi manifestavano e ancora mi manifestano la presenza e il Cuore di un Dio che si nasconde e si fa vedere allo stesso tempo nell'affetto di chi ti ama e che ti offre qualcosa di sé. La mia prima parrocchia, come diacono e come prete, dove il Signore mi ha messo a fianco di Don Adriano: mi commuovo a pensarci, ma ti sono davvero riconoscente, carissimo don, e forse non te l'ho mai detto, per la testimonianza che mi hai dato come prete, come uomo di fede, come uomo della Parola, come fratello nel sacerdozio... È questa per me san Martino: un'esperienza vera di Chiesa, di "famiglia di famiglie", di condivisione con i fratelli più piccoli (i campi estivi in val di Rhemes), con i giovani (Proposta, Taizè, Bose...), con gli adulti, gli anziani e i malati che mi hanno visto come un figlio, con quanti sono già nell'abbraccio del Padre; ripensare al cammino fatto insieme a tutti quanti e accorgersi di come "ci ardeva il cuore nel petto mentre eravamo lungo la strada": Dio è con noi nella quotidianità della nostra vita, delle nostre relazioni, quando ci vogliamo bene.*

*Grazie, Signore, per avermi donato S. Martino! Grazie, S. Martino, per avermi donato Dio!*

**don Piero**



SI... MANDA ME!

### Convegno Diocesano Ministranti

Come ogni anno lo scorso **25 aprile** la comunità Ministranti S. Martino si è recata all'Istituto Don Bosco di Sampierdarena per partecipare al 72° Convegno Diocesano dei Ministranti. Dal primo mattino tutti i gruppi partono dalle loro parrocchie per partecipare a questo appuntamento annuale, pronti a mettersi in gioco per tutto il giorno.

Dalle 9.30 alle 11.30 si sono svolte le MOMImpiadi, ovvero la sfida cruciale della giornata, durante la quale ogni gruppo mostra le proprie abilità nel campo liturgico, mette in luce le proprie capacità per aggiudicarsi il Palio, che conserverà fino al Convegno successivo.

A mezzogiorno Mons. Bagnasco ha celebrato con gli altri sacerdoti presenti l'Eucarestia, per la quale tutti i ragazzi hanno indossato la loro veste.



**Convegno Diocesano Ministranti  
25 aprile 2007**

Durante l'omelia, l'Arcivescovo, intervistando alcuni ministranti di diverse età, ha sottolineato l'importanza del servizio sia per i più piccoli sia per chi, ormai cresciuto, deve essere capace di dare loro l'esempio ed indicare la strada, tenendo sempre il cuore aperto alla chiamata del Signore.

Dopo il pranzo che ha restituito energie, tutti pronti a scendere di nuovo in pista per i giochi del pomeriggio! Di qua e di là, da un campo all'altro nella speranza di raccogliere più punti possibile; fino alle 16.30, quando, radunati tutti insieme, si è svolta la premiazione ed è stato assegnato il Palio.

ESTATE  
TEMPO DI  
RIPOSO E...

### Bivacco Ministranti & Coro a Votaggio 2-3 giugno 2007

C'eravamo lasciati dopo il nebbioso bivacco di Novembre a Monteleco con la speranza che il prossimo sarebbe stato all'insegna della luce e del caldo. Ma ci siamo dovuti ricredere: le nuvole non ci hanno dato tregua e sebbene la data fosse ormai estiva ci siamo dovuti accontentare di un clima settembrino. Di nuovo Ministranti e Coriste insieme per concludere l'anno, ma non il servizio. Tema dei due giorni era l'estate, tempo di vacanze ma anche tempo propizio, occasione da non perdere e momento per riflettere: Gesù forse va in vacanza? Anzi è proprio l'estate, il tempo libero, il momento in cui si scopre realmente ciò a cui più uno tiene. E io, allora, come sfrutto, o magari, spreco questa meravigliosa stagione? C'è stato poi tempo per riflettere sulla Parola: il brano del giovane ricco (Mt. 10, 17-27) ci ha dato la possibilità per riflettere su di noi, sulla nostra vita, sul nostro impegno, sulle persone che ci stanno attorno. Così il Vangelo diventa preghiera, diventa dialogo con Dio. E poi, ovviamente, non potevano mancare il gioco e il divertimento: sabato pomeriggio ci siamo cimentati in un torneo medioevale in cui ogni "sfidante" poteva raccogliere punti superando alcune prove cavalleresche, mentre alla sera ci siamo rivisti tutti nelle fotografie e negli scatti che ritraevano i momenti più belli dell'ultimo anno e mezzo. Alla domenica ci hanno raggiunto i genitori per concludere insieme e in famiglia questo bivacco: al pranzo è seguita la messa e poi tutti a casa, per vivere l'ultima settimana di scuola forse con un nuovo sguardo sull'estate.

**Andrea M. e Sergio A.**

**Bivacco Ministranti e Coro  
2-3 giugno 2007**



*Ai bambini che iniziano un nuovo ciclo catechistico*

# “... piccola mia, tesoro mio!”

Cari bambini, inizierete fra poco un cammino nuovo, o riprenderete dopo la pausa estiva, un cammino già iniziato: quello del catechismo.

Insegnanti appassionati vi dedicheranno volentieri una buona parte del loro tempo per indicarvi la via per una vita più giusta e più bella.

Non voglio annoiarvi con discorsi difficili, per descrivervelo. Per questo scelgo la via della favola.

C'era una volta una bambina, che aveva dieci anni e si chiamava Elisa. Elisa era andata da poco ad abitare in una casa nella quale, si diceva, prima di lei aveva abitato un signore molto, molto ricco.

Un giorno, un foglio di un suo quaderno andò a infilarsi sotto un mobile apparentemente fisso, di quelli che sembrano piantati nel muro. In quel foglio aveva scritto un bel tema che non voleva perdere e quindi cercò di spostare quel mobile. A un tratto, vide in un angolo un oggetto che luccicava e lo raccolse: si trattava di un grosso brillante. Il suo cuore cominciò a battere forte e a stento trattenne un urlo. Poi si ricordò che l'indomani era il compleanno della mamma e decise di tacere.

L'indomani, mise un pacchetto sul piatto della mamma e dentro al pacchetto c'erano il brillante e un bigliettino con scritto "Auguri, Mamma, e grazie per il bene che mi vuoi". La mamma si commosse e abbracciò Elisa con grande calore. Ma subito dopo cominciò a pensare: come ha fatto

Elisa ad avere questo brillante? Non lo avrà rubato? E interrogò sua figlia, che così passò subito dalla gioia alla paura del rimprovero.

Chiarito che Elisa non aveva rubato, il papà e la mamma si misero a discutere. Quel brillante valeva di più dell'appartamento in cui abitavano. Quindi potevano finalmente comperare una bella casa e smettere di pagare l'affitto.

- "La comperiamo in collina", sentenziò il padre.

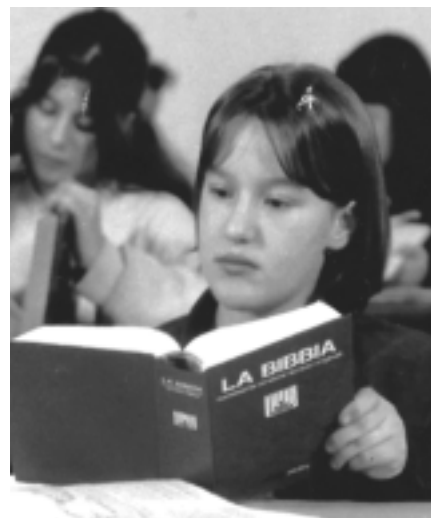
- "No, la comperiamo nel centro della città, così mi viene più facile accompagnare i bimbi a scuola e fare la spesa", rispose la madre.

- "Potremmo comperare una casa un po' più piccola, così ci rimarrebbero i soldi per una bella macchina", disse Daniele, il fratello maggiore di Elisa.

Elisa desiderava ancora un secondo bacio per la festa della mamma, ma non c'era più tempo: in casa tutti discutevano, e ciascuno alzava la voce per cercare di affermare il proprio punto di vista. Elisa capì che la festa era finita; tornò nella sua stanza e si buttò sul letto piangendo.

Passato un anno, Elisa si ricordò dell'episodio dell'anno prima e agì in modo completamente diverso. Visto che il valore materiale del regalo aveva rovinato completamente la festa, si limitò a scrivere una lettera semplice ma intensa, per manifestare il suo affetto senza sporcarlo con oggetti di valore, e scrisse.

*Cara Mamma,  
con questa lettera voglio dirti che ti voglio un bene*



*profondo, che va molto più in là della gratitudine per il fatto che non mi fai mai mancare niente. Il bene che ci lega mi dà sicurezza; e quando il buio della mia stanza o un piccolo buio nel cuore mi tolgono un po' di serenità, mi basta sentire il tuo passo aldilà della porta perché la mia anima ritorni tranquilla.*

La lettera era più lunga, ma a questo punto la mamma era già troppo commossa per continuare a leggerla, e abbracciò con forza la sua Elisa, che le aveva fatto il regalo più bello, questa volta senza preoccupazioni o distrazioni.

Cari bambini, so bene che la favoletta non è un granché; ma spero che abbiate raccolto il messaggio che essa contiene: una vita vissuta con il cuore caldo e pulito è molto più bella di una vita vissuta alla continua ricerca del successo, sacrificando le cose veramente belle.

Vi auguro con tutto il cuore che comprendiate via via il significato della scelta di una vita più spirituale, più ricca di affetti, più attenta alle gioie che stanno più nello sguardo grato e tenero di un nonno, o di un amico che ha bisogno di una vostra attenzione, che nell'abito sempre nuovo o nella vacanza più ricca.

Ricordatevi che, nella sostanza più profonda, è questo che Gesù ci ha detto con l'esempio, con tante parabole, con il suo stesso sacrificio.

Vi auguro che vi prepariate a dare alla vostra prima comunione, e a tutte quelle che seguiranno, il senso della frase "Ho capito, Gesù mio, e ho scelto!". Vedrete che tutta la vita vostra e quella di coloro che vi stanno intorno ne risulterà nobilitata.

Con affetto,

*Mimmo*



# 7 giorni alla grande!

**Q**uest'anno il primo soggiorno estivo era destinato agli adolescenti del Campo Base. **Rhemes St. Georges** la località scelta. Il periodo dal 24 giugno al 1° luglio.

La più grande novità è stata l'organizzazione affidata agli stessi partecipanti. Il compito si è rivelato da subito, molto impegnativo, ma nello stesso tempo entusiasmante. Tutti, chi più chi meno, provenivano da esperienze simili. Comprendere ciò che meglio si adattava alle esigenze di ognuna/o non è stato uno scherzo. Era bello vedere prima della partenza e durante la permanenza al campo i vari Paolo, Alessandra, Giulio, Silvia, Stefania, Gaia... e di volta in volta altre/i, darsi il cambio, ma soprattutto darsi una mano nel gestire le riunioni, necessarie per programmare le varie giornate.

Sono convinto, che si può e si deve fare meglio, ma è altrettanto confortante sapere che tutti quelli che hanno partecipato a questo campo hanno dato il massimo di loro stessi con dedizione e passione per la migliore riuscita del soggiorno dimostrando una maturità, che a mio avviso, fa onore ai no-

stri adolescenti, alla comunità di san Martino d'Albaro e fa ben sperare per il futuro, ed è questo il miglior risultato della magnifica esperienza vissuta in "quota".

Mi auguro che tanta sana energia non venga dispersa.

Chiedo scusa! C'è anche un secondo soggiorno estivo, A.C.R. Dinamite e Gabbiani! Bambine e bambini di età compresa tra i sette e i dodici anni che hanno caratterizzato, con la vivacità che contraddistingue queste donne e uomini in miniatura, sei giornate nella **Baita Salvasecca in Valbondione**, provincia di Bergamo, dall'8 al 14 luglio.

Oggi, mi resta il ricordo di giornate vissute in piccole comunità circondate da un'atmosfera fatta di semplicità, di gioco, di sacrificio, ma soprattutto di tanto amore. Lascio la parola ai protagonisti e un fraterno saluto a tutte e tutti e in particolare un gigantesco opossum!!

**Don Roberto**

*Per me è stato il primo campo... lo so è un po' tardi, ma adesso ho capito che ho perso molto. Appena arrivata non conoscevo tutti benissimo, ma prendere*



Rhemes St. Georges 24 giugno - 1° luglio

*confidenza è stato facile e adesso spero che queste nuove amicizie durino a lungo. Stare per una settimana in una comunità di giovani è una cosa straordinaria... c'è più allegria e più intesa del solito... un'esperienza preziosa da conservare negli anni...*

**Ale**

*Questo campo si è basato maggiormente sulle attività rispetto agli altri campi e mi ha permesso di capire aspetti della Sacra Scrittura che ignoravo. Inoltre, il campo era particolarmente incentrato sull'Eucarestia, poiché l'attività precedeva la Santa Messa celebrata tutti i giorni. I giorni di autogestione mi hanno permesso di comprendere meglio quello che ci attenderà nei prossimi anni nel nostro percorso di animatori.*

**Amila**

*Molti pensano che sia facile condividere una settimana di campo, ma non è così! Bisogna cercare di andare d'accordo con tutti e ve lo assicuro che non è cosa molto semplice... Ho partecipato a molti campi e ogni volta ho imparato cose nuove che mi sono state utili per crescere. Il campo di quest'anno è stato fantastico per l'impegno e il carattere delle persone; ci siamo aiutati l'uno con l'altro e ci siamo affezionati molto tra noi...*

**Giulia**

*Questo campo è stato bellissimo perché mi sono trovato veramente bene... ci siamo fatti delle risate!!! L'unico aspetto negativo è stata la durata del campo, 7 giorni sono troppo pochi per gustare il luogo e la compagnia.*

**Giulio**

*Beh, come primo campo... non è stato affatto male! Posto stupendo, compagni magnifici, Educatori "The Top" Buzzu, Elisabetta, Chiara e per concludere, ma non per questo meno importanti, i nostri cuochi! La signora Pina e il signor Gianni! Veramente tutto molto bello, a parte qualche inconveniente... vedi troppo sole. Un saluto particolare alle mie care compagne di camera: Stefi, la mitica Ale, il funghetto Ari, Gaia, Giulia ed Elisa. Come farò senza poterle svegliare al mattino a suon di cuscinate? Boh!!! Anche i ragazzi sono stati molto "carini", si fa per dire... Grazie a don Roberto, sperando di averlo ancora con noi...*

**Silvia**

Mi rieccheggia questa frase:

*L'estate sta finendo e un anno se ne va, sto diventando grande...*  
Lo sai che mi va?!

La dedico a tutti i piccoli grandi amici presenti ai campi.

**Don Roberto**



Salvasecca (Valbondione) 8-14 luglio

# Con il sudore del cuore di tutti

Da qualche tempo sono iniziati i lavori di ristrutturazione del salone e del cinema parrocchiale.

La nuova struttura offrirà alcune sale per incontri al piano interrato e una sala polivalente al piano terra, restando il primo piano ad uso della Società Operaia Cattolica.

Vorrei far conoscere a tutti a cosa andiamo incontro nella speranza che questo impegno sia da tutti accolto e condiviso. Non credo di essere lontano dalla realtà se dico che, a lavori ultimati, la spesa si aggirerà sui 500.000 euro.

Vorrei che nessuno pensasse o dicesse che è un'esagerazione... che non ne vale la pena. Do ragione a don Antonio Mazzi quando scrive: "vorrei cantare la vita che cammina, che cerca, che scopre ogni giorno nuove regioni dentro l'anima di chi ci sta vicino...".

Vorrei che nelle case ci fosse un grande focolare, tantissimi fiori, delle stuoie fatte a mano dalla nonna e un tavolo immenso di rovere.

Vorrei tanto che sul tavolo ci fosse una pagnotta di pane cotto dentro al forno e una terrina di miele".

Com'è bella l'immagine di questa casa ideale con il grande tavolo attorno al quale la famiglia condivide pasti, "perde tempo" nel maturare relazio-



ni e nell'approfondire amicizie, dove ragazzi e giovani vivono il loro tempo libero!

Tutto ciò è necessario per una casa e... per una chiesa. Se ad una chiesa non sono legati momenti ed esperienze, questa trasmette sensazioni di tedio e di noia. Come una famiglia, anche una comunità cristiana ha bisogno di uno spazio in cui incontrarsi, dove ragazzi e giovani possono esprimere le loro capacità creative.

Attualmente la parrocchia di San Martino è soprattutto chiesa, senza spazi adeguati, vorrei che diventasse casa soprattutto per le giovani generazioni di oggi e di domani.

Una parrocchia senza ragazzi e senza giovani è come una famiglia senza figli: non ha futuro!

È difficile raccogliere ragazzi e giovani senza spazi a loro misura.

I lavori sono iniziati nell'anno del millennio della chiesa. Non possiamo dimenticare coloro che ci hanno preceduto: altri, prima di noi, con il sudore della fronte e... del cuore hanno adattato la chiesa, allungandola a più riprese, alle esigenze di un quartiere in espansione. Tocca a noi dotare la chiesa di una casa. Nel libro

sulla parrocchia di don Lanfranconi ho letto che alla conclusione dei lavori per l'ampliamento della chiesa, in calce al libro dei conti, di fronte alla cifra iperbolica per quei tempi (1806) una mano ignota aveva annotato "non plus ultra!", "più di così!".

Vorrei che ciò potesse ripetersi anche per noi non solo per la soluzione del problema, ma anche perché questa casa sta a cuore a tutti. Collaboriamo tutti quanti, amici carissimi, polarizziamo qualcosa dei nostri sacrifici attorno a questo centro di interesse comunitario.

Il Centro che sorgerà non sarà simbolo di fasto né scenografia di consumismo, ma frutto e segno della nostra coscienza e sensibilità.

*don Adriano*

## Potete contribuire alla realizzazione:

- \* versando il vostro contributo sul conto corrente bancario n° 2141880 Banca CARIGE Agenzia n° 4 ABI 6175 CAB 1404 intestato a Parrocchia S. Martino d'Albaro Via Lagustena 35 - Genova.
- \* consegnando la vostra offerta in ufficio parrocchiale.

## AGENDA PARROCCHIALE

**Domenica  
16 settembre**

Festa dell'Addolorata.

### OCTOBRE

Il mese di ottobre è dedicato al rosario.

Ogni sera alle ore 17.10 rosario, adorazione, benedizione.

### NOVEMBRE

**1-11 novembre**

Celebrazione del millennio della chiesa (vedi programma allegato).

### DICEMBRE

**Venerdì 14 dicembre**

Veglia di Avvento.  
Veglia di preghiera (ore 19)  
e cena fraterna.

**Sabato 8 dicembre**

Solennità dell'Immacolata.  
Adesioni dell'A.C.

## ALBUM DI FAMIGLIA



### Sono sbocciati alla vita:

Estrada Rodriguez Johann Francisco - Orsino Tea - Alessio Asia - Vega Barrera Emily-Bianchini Giacomo - Marcassa Lorenzo - Franconeri Lorenzo - Timossi Alessio - Oberti Mejia Sara - Fabbri Lorenzo.

### Sono tornati alla casa del padre:

Zanetto Elisabetta, a.91 - Baccharini Anna Maria, a.83 - Termini Antonio, a.55 - Caprile Ernesta, a.65 - De Girolamo Vito Matteo, a.88 - Macri Italo, a.69 - Vullo Antonino, a.89 - Giomo Antonio, a.84 - Magnani Beatrice, a.71 - Giannini Anna Maria - Incerti Angiolina, a.78 - Zinzelli Onorina, a.76 - Rolandi Alceo, a.85 - Passalacqua Franco, a. 72.

### Si sono uniti in matrimonio:

**Il 10 giugno 2007**  
Gnecco Glauco con Ponte Emanuela Micol.  
**Il 24 giugno 2007**  
Diamonte Augusto con Pezzati Fausta.

Registrato presso il Tribunale di Genova in data 24/9/1997 n. 28/97

Direttore responsabile  
Elisabetta Cascasi

Stampa  
B.N. Marconi - Genova

## L'ESPOSIZIONE

### NATALIZIA

Si svolgerà

nel salone

parrocchiale

nei giorni

1 e 2 dicembre.

Vi aspettiamo

numerosi!!